



CITTA' DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N° 27

Approvato dal Consiglio Comunale in data 26 giugno 2023

OGGETTO: I DIRITTI PRESI SUL SERIO: GARANTIAMO IL RILASCIO DEI DOCUMENTI, SUPERIAMO IL PRECARIATO DI STATO.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- dal 1 gennaio 2023 circa 1200 lavoratori e lavoratrici somministrati del Ministero dell'Interno, assegnati alle Questure e alla Prefettura, sono disoccupate a fronte del mancato rinnovo del contratto da parte del Ministero;
- a seguito della mobilitazione dei sindacati, per coloro che erano contrattualizzati con Gi.Group S.p.A. e assegnati nelle Questure è stato istruito, così come richiesto dalle organizzazioni sindacali, un avviso di procedura negoziata con clausola sociale, al fine di dare continuità ai lavoratori precedentemente assunti, sulla quale, però, non si ha contezza dei tempi applicativi; per le Commissioni territoriali è stata disposta una proroga fino al 31 marzo 2023, ma senza una chiara prospettiva futura; nelle Prefetture ad oggi nulla è stato fatto per dare continuità al servizio e al lavoro dei somministrati impiegati;
- si tratta di una platea di lavoratrici e lavoratori, in forza dalla primavera/estate del 2021, che ha fornito un servizio essenziale la cui imprescindibile utilità è stata più volte ribadita dai dirigenti periferici e centrali del Ministero dell'Interno. Infatti questi dipendenti sebbene assunti nelle strutture periferiche del Ministero per operare nell'ambito dell'immigrazione, in realtà svolgono, a causa della cronica carenza di organico, una molteplicità di attività;
- a tutt'oggi il Governo, disattendendo anche le volontà diffuse sui territori e comunicate dalle stesse Prefetture, non ha trovato alcuna una soluzione strutturale per fare uscire dal limbo giuridico e dalla precarietà sociale in cui sono confinati i suddetti lavoratori, che, come si è visto, hanno ricoperto negli ultimi anni un ruolo indispensabile e fondamentale per il servizio pubblico, soprattutto in considerazione del significativo incremento dei flussi migratori e della strutturale carenza di organico che si registra nelle strutture territoriali del Ministero dell'Interno, occupandosi di pratiche relative all'emersione di lavoro nero, alla protezione internazionale e ai permessi di soggiorno;

CONSIDERATO CHE

- gli uffici di Questura e Prefettura che si occupano di rilasciare i documenti alle persone con

background migratorio svolgono un ruolo cruciale per consentire l'inclusione delle persone straniere, consentendo alle stesse di permanere regolarmente in Italia, di lavorare e di avere pieno accesso ai diritti;

- la carenza strutturale di personale comporta da tempo un problema cronico di ritardi nel rilascio dei documenti, che lascia le persone straniere in un limbo che le rende fragili e ricattabili: esempio drammatico di questa problematica è la gestione della cosiddetta "sanatoria" per colf, badanti e persone impiegate nel settore agricolo disposta con il D.L. 34/2020. Sono state presentate circa 200.000 domande entro il termine di legge di agosto 2020. Nel dicembre 2022, dopo oltre 2 anni, circa 50.000 persone sono ancora in attesa del rilascio del documento a cui hanno diritto, fondamentale per vivere e lavorare nel nostro paese;

OSSERVATO CHE

- stando ai dati del Ministero dell'Interno pubblicati dal Sole 24 Ore il 1 marzo 2023, a fronte di una necessità di 22.000 persone in organico, oggi ce ne sono 15.975. Le scoperture riguardano anche il personale di polizia che opera nelle questure a fianco dei dipendenti civili: rispetto ai 113.000 lavoratori in servizio prima della riforma Madia, oggi la Polizia può contare su 96.000 persone, che ovviamente svolgono anche funzioni di presidio del territorio;
- la carenza di personale sta avendo un effetto evidente per ciò che riguarda il rilascio del passaporto italiano, posto che i ritardi a cui si assiste sono dovuto in primo luogo proprio alla mancanza di personale;
- anche gli altri servizi offerti da Questura e Prefettura, vengono indeboliti dalla scelta del Ministero di non rinnovare i contratti di somministrazione: e ciò sia perché tale scelta comporta la necessaria assegnazione agli uffici immigrazione di personale prima adibito ad altri servizi, sia perché lo stesso personale somministrato è stato utilizzato nel corso degli anni anche a supporto di altri servizi;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

- a Torino le lavoratrici e i lavoratori che hanno cessato il loro impiego presso Questura e Prefettura sono 40;
- nella nostra città la gestione del rilascio di documenti alle persone stranieri presenta notevoli criticità, che sono state di recente oggetto di un appello rivolto alla Questura di Torino, alla Prefettura e a UNHCR da ASGI - Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione e da oltre 60 enti e associazioni cittadine e piemontesi. Tra le altre cose, in tale documento viene segnalata la difficoltà di accesso alla formalizzazione della domanda di protezione internazionale (cosa che comporta che le persone richiedenti asilo rimangano prive di un valido titolo di soggiorno sul territorio nazionale, con conseguente impossibilità di accedere al godimento di diritti fondamentali e alle strutture di accoglienza), la mancanza di certezza rispetto alle modalità di accesso all'ufficio per presentare la domanda di rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno, con appuntamenti fissati a distanza di diversi mesi; generale inefficienza sul rispetto delle tempistiche del procedimento amministrativo nel rilascio o rinnovo del permesso di soggiorno, con le persone richiedenti che aspettano svariati mesi (se non addirittura anni) prima di avere una risposta;

PRESO ATTO CHE

- la Città di Torino, la Questura di Torino e CGIL, CISL e UIL hanno sottoscritto in data 17 ottobre 2022 un Protocollo volto a migliorare l'accesso ai servizi all'ufficio immigrazione di corso Verona;
- la mancata conferma del personale somministrato già idoneamente formato su tali pratiche non

può che comportare l’aggravamento della situazione di difficoltà di accesso al rilascio dei documenti;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

1. richiedere al Governo e al Ministero dell’Interno l’adozione di misure urgenti e risolutive per garantire ai lavoratori somministrati presso le Prefetture, le Questure, gli Sportelli Unici per l’Immigrazione delle Prefetture e le Commissioni Territoriali, continuità occupazionale attraverso la proroga di tutti i relativi contratti ancora in vigore e il rinnovo di tutti quelli scaduti entro il 31 dicembre 2022, nonché ad avviare un processo di stabilizzazione degli stessi al fine di dare continuità al loro impiego, non disperdere le competenze acquisite e rafforzare un servizio essenziale per il riconoscimento dei diritti delle persone;
2. proseguire le interlocuzioni con Questura, sulla base del Protocollo del 17 ottobre 2022, e Prefettura per rendere efficace e accessibile il servizio di rilascio di documenti e permessi di soggiorno alle persone straniere presenti in Città, con particolare attenzione alla predisposizione di strumenti digitali, quali ad esempio la prenotazione online degli appuntamenti e la presentazione online delle domande, nonché di un canale più rapido per la presentazione delle richieste di protezione internazionale.